

prof. Antonio Dell'Aquila, A.D.

Uno dei passi cruciali per una concreta realizzazione degli obiettivi del PNSD è portare la maggioranza delle componenti dell'universo scolastico (studenti, docenti, amministrativi e tecnici) ad un livello di familiarità e autonomia soddisfacenti relativamente all'uso delle risorse digitali per la didattica, parimenti per la gestione dei dati amministrativi.

Il nostro Istituto, al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale' (L.107 del 13/7/2015 commi 56-57-58-59), promuove l'avvio, all'interno del proprio Piano triennale per l'Offerta Formativa, di un piano di intervento teso all'innovazione e alla realizzazione delle attività promosse dal PNSD. L'elaborazione e l'attuazione di esso saranno sostenute dalla figura di sistema dell'animatore digitale d'Istituto. Egli coordinerà la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD, attraverso la collaborazione con l'intero team della scuola, in particolare con gruppi di lavoro specifici, operatori della scuola, Dirigente, DSGA, soggetti rilevanti, anche esterni alla scuola, che possano contribuire alla realizzazione degli obiettivi della 'Scuola Digitale'.

Il piano d'intervento di seguito riportato nasce in risposta alla necessità della scuola di adeguare la pratica dell'insegnamento alle rinnovate condizioni socioeconomiche che ravvisano nella tecnologia il prezioso strumento per favorire un apprendimento significativo e consentire un modello educativo basato sull'acquisizione delle competenze. Il paradigma su cui lavorare è la sinergia delle diverse componenti della scuola, affinché tutte le azioni formative contribuiscano alla creazione di un ambiente di apprendimento che, anche mediante le competenze digitali, attivi nello studente processi cognitivi, promuova dinamiche relazionali e induca consapevolezza.

Il piano triennale elaborato non ha un carattere definitivo poiché la sua impostazione dipende anche dalle disposizioni ministeriali che di volta in volta forniscono nuove indicazioni in relazione allo svolgimento delle azioni previste dal PNSD. Il progetto triennale sarà inoltre suscettibile di modifiche determinate anche dalla dinamicità e dalle esigenze del contesto scolastico. Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, la progettualità dell'Animatore Digitale dovrà riguardare i seguenti ambiti:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. Uniformità nell'utilizzo del registro elettronico. Stimolare i docenti a produrre versioni digitali dei lavori realizzati nella classe per la pubblicazione nel sito e nel giornalino di Istituto. Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal Dirigente, dall'A.D. e dal DSGA al quale associare un piccolo staff, costituito da coloro che sono disponibili a mettere disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; formazione base sull'uso del Coding e sostegno degli studenti e dei docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale, compatibilmente con i fondi reperiti tramite PON) coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

PIANO DI INTERVENTO 2019-2022

FORMAZIONE INTERNA

- Pubblicizzazione delle finalità del PNSD con il corpo docenti.
- Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dell'esigenze di formazione.
- Formazione dei docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.
- Formazione specifica per Animatore Digitale e Team Digitale.
- Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio.
- Formazione per l'utilizzo del registro elettronico.
- Formazione per l'uso di applicazioni didattiche per Ipad.

- Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali.
- Formazione e uso di soluzioni tecnologiche da sperimentare per la didattica.
- Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di digital storytelling.
- Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione.
- Formazione per l'utilizzo delle Google Apps for Education e degli spazi Drive condivisi.
- Formazione sulle metodologie e sull'uso degli ambienti di didattica digitale integrata.
- Sperimentazioni sull'uso del coding e sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale nella didattica.
- Favorire il passaggio dalla didattica unicamente trasmissiva alla didattica attiva, promuovendo ambienti digitali di apprendimento flessibili.

Partecipazione a bandi

- Azione di segnalazione di eventi/opportunità formativo in ambito digitale.
- Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e sulle quali formarsi negli anni successivi.

Coinvolgimento della comunità scolastica

- Pubblicizzazione delle finalità del PNSD in una sezione dedicata sul sito per informare sulle iniziative della scuola.
- Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con il gruppo di lavoro.
- Uniformità nell'utilizzo del registro elettronico.
- Realizzazione di una comunità, anche on line, con famiglie attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del registro on line della scuola e della relativa app favorendo il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia.
- Eventi aperti al territorio sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo).
- Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni.
- Realizzazione da parte di docenti e studenti di versioni digitali dei lavori realizzati utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti d'Istituto.

- Realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata.
- Partecipazione a bandi anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche.

Creazione di soluzioni innovative

- Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione/revisione.
- Riconversione dei laboratori di informatica e lingue straniere (secondaria) con nuove dotazioni compatibilmente con i fondi reperiti tramite PON.
- Accesso ad internet wireless/Lan per tutto il personale della scuola.
- Utilizzo Ipad come strumenti di apprendimento significativo.
- Selezione e presentazione di siti, App, Software e Cloud dedicati alla didattica digitale.
- Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative e condivisione delle esperienze.
- Costruzione di contenuti didattici digitali.
- Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie come la flipped classroom.
- Educazione ai media e ai social network.
- Sviluppo del pensiero computazionale e introduzione al coding (Scratch)
- Implementazione dell'utilizzo quotidiano di sussidi tecnologici anche per H, DSA e BES.
- Promuovere la collaborazione per la realizzazione di un giornalino digitale di Istituto.
- Assicurare, compatibilmente con i fondi a disposizione, al maggior numero di aule tradizionali le dotazioni per la fruizione individuale e collettiva del web e di contenuti per un'integrazione quotidiana del digitale nella didattica.
- Favorire la riorganizzazione degli spazi didattici in funzione laboratoriale.
- Educare al saper fare: making, creatività e manualità.
- Ottimizzazione dei rapporti con il territorio in particolare riguardo le situazioni di handicap e disagio.
- Partecipazione a comunità virtuali nazionali ed europee.
- Partecipazione a bandi sulla base delle azioni del PNSD.

ANIMATORE DIGITALE
Prof. Antonio Dell'Aquila

Piano della formazione

Piano triennale dell'offerta formativa aa.ss 2019 - 2022

a.s. 2020–2021

La formazione è un valore reale che accresce il capitale umano e si incrementa nel tempo senza svalutare mai, ma è tale solo in funzione dello sviluppo della persona, che nella sua sfera socio-lavorativa si esprime in qualità di professionista e nella scuola più che mai, come lavoratore della conoscenza. All'interno dell'istituzione scolastica, la risorsa umana diventa così soggetto protagonista della sua formazione sul campo, rendendo l'organizzazione un sistema vivente teso verso il miglioramento continuo, in osmosi con il territorio che la ospita, capace di trasformarsi e, al tempo stesso, di rimanere legata all'identità e ai valori dichiarati dall'istituzione stessa che poi si traducono nella sua mission.

Il Convitto Nazionale Amedeo di Savoia Duca d'Aosta di Tivoli, in rete con l'IMS Margherita di Savoia di Roma, scuola capofila, è Polo formative regionale "Future Labs", nel cui ambito opera l'equipe formativa territoriale, un team di specialisti di supporto a tutte le scuole, che fa capo all'USR Lazio. Il Polo, in seguito alla chiusura delle scuole dovuto al *lock-down*, ha erogato corsi di formazione e di aggiornamento gratuiti da remoto, dedicati alla DaD in situazione di emergenza tramite il portale SOFIA con l'obiettivo di creare le condizioni per individuare e gestire metodi, strumenti e contenuti per percorsi formativi a distanza basati sulle tecnologie informatiche.

Per l'anno scolastico 2020 – 2021 e per il biennio 2020 – 2022 il Convitto Nazionale di Tivoli, per il quale è Referente

d'Istituto il prof. Angelo Moreschini, e l'Istituto Magistrale Margherita di Savoia di Roma, in qualità di Poli formativi innovativi FutureLabs e costituiti in *Rete regionale dei FutureLabs del Lazio*, proseguono l'attività formativa sia sulle tematiche della Didattica Digitale Integrata, in continuità con il percorso formativo "DAD in Emergenza" dell'a.s.2019/2020 per tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado del sistema scolastico, ivi compreso il personale educativo; sia con attività formative rivolte in modo specifico ad una importante figura di sistema quale l'Animatore Digitale; sia con la formazione dovuta vista la complessità del sistema scuola in ambito di contabilità e alla luce della nuova normativa L 128 del 2018 al personale ATA di Segreteria e ai ai D.S.G.A.; nonché ai Dirigenti Scolastici chiamati a gestire organizzazioni complesse come le scuole in un periodo di elevata criticità socio economica.

Un impegno arduo, dunque, che il Convitto di Tivoli è fiero di gestire e di questa opportunità ringrazia ovviamente l'USR Lazio per aver individuato nell'Istituzione tiburtina il punto di riferimento per l'ampio territorio del nord est dell'area metropolitana di Roma.

[In allegato i programmi e il calendario dei corsi](#)

POLI FORMATIVI INNOVATIVI
Percorsi di Didattica a Distanza

Istituto Magistrale
MARGHERITA DI SAVOIA

Convitto Nazionale Tivoli
Amedeo di Savoia Duca d'Aosta

Istituto Comprensivo
Cassino I

Piano Nazionale
SCUOLA digitale

FUTURE LABS

L'autonomia organizzativa e didattica conferita alle scuole, infatti, consente di attingere l'offerta formativa

rivolta al personale scolastico sugli effettivi fabbisogni rilevati, dando continuità ai percorsi già attivati e lasciando il dovuto spazio alla sperimentazione e all'innovazione didattica.

Recita l'art. 1, comma 124 della L.107/2015: *“Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche [...]sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIUR[...]”*. La formazione del personale docente è e rimane dunque una priorità nazionale nella sua funzione *“obbligatoria, permanente e strutturale”* in prospettiva *life long learning* e in linea con le Indicazioni comunitarie sull'istruzione e la formazione (Commissione Europea, Agenda 2020).

In questo momento storico che potremmo definire drammaticamente *“pandemico”* si intensifica particolarmente il concetto di *“Scuola come comunità educante”* introdotto dal CCNL 2016/18 che all'articolo 24, stabilisce la nozione fondamentale di scuola come luogo deputato alla creazione di una comunità improntata al dialogo, alla ricerca, al rispetto dei valori democratici e di convivenza pacifica, centrata sulla crescita della persona. Nella *“comunità educante”*, ciascuno, nel rispetto dei vari ruoli e tenuto conto della diversità dei compiti, si impegna a garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità individuali, il recupero delle situazioni di svantaggio, la riduzione dei fenomeni di dispersione, le pari opportunità formative.

Alla luce di queste premesse, il piano formativo triennale di seguito illustrato, in continuità con quello riferito al triennio scolastico precedente (a.a.s.s. 2019-22), si pone la finalità guida di rispondere ai principi normativi e ai lineamenti di metodo della didattica inclusiva senza trascurare i reali fabbisogni formativi del personale docente ed educativo in servizio, considerato il contesto nella sua totalità. Inoltre, tiene necessariamente conto dell'emergenza in corso dovuta alla pandemia da Covid-19 che obbliga al rispetto di precise misure di contenimento e precauzionali, le quali, inevitabilmente, ricadono anche sull'organizzazione di tutte le iniziative intraprese in questo particolare momento storico.

Le aree individuate entro le quali progettare le azioni formative necessarie all'arricchimento delle competenze pertinenti alla funzione docente sono:

1. La valutazione periodica e finale nella scuola primaria: dal voto al giudizio descrittivo

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, con l'**ordinanza ministeriale n. 2158 del 4 dicembre 2020**, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria deve essere espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, con l'intento di valorizzare la progressione degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento; a tal scopo tra le priorità formative dell'anno scolastico in corso vi è la conoscenza delle nuove modalità di valutazione, come previsto dalle azioni formative promosse a livello istituzionale per l'acquisizione di competenze docimologiche che permettano al docente di superare la transizione dal voto al giudizio descrittivo nelle modalità più consone a garantire la qualità formativa del discente e del docente che ne deve valutare il profitto e il processo intero di apprendimento.

La valutazione *documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze* richiedendo che essa sia espressa in conformità ai criteri e alle modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano

triennale dell'offerta formativa; pertanto accanto alle iniziative formative sul tema attivate dal MIUR e dagli enti preposti per la formazione in servizio dei docenti, l'istituto prevede attività formative di supporto (laboratorio, incontro seminariale da remoto...) che potranno essere programmate e svolte previo accordo con il personale docente.

2. **Educazione civica, disciplina trasversale**

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "l'Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" stabilisce a fondamento della materia la conoscenza della Costituzione Italiana, quale cardine del nostro ordinamento giuridico che identifica diritti, doveri e compiti istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, integrando il Patto educativo di corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento che implica di dare enfasi alle connessioni interdisciplinari con la materia rendendola assimilabile e riconducibile alla realtà quotidiana e sociale ove il soggetto che apprende è immerso, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese non ascrivibili a un singolo campo del sapere, al fine di sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1, L.92/19).

Il tema della trasversalità dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, inoltre, si interseca con quello della complessa situazione generata dalla pandemia da Covid 19. L'educazione civica va infatti non solo "rintracciata" in ogni disciplina, ma anche applicata ad un "nuovo quotidiano" che impone a tutti, pur se adulti e bambini in misura differente, la gestione delle necessità legate al dover fronteggiare una nuova realtà così difficile e destabilizzante. Ecco quindi, che si fa ancora più importante la trattazione di temi di ordine sociale ed educativo che orientino il soggetto in formazione nel suo sviluppo e nella sua progressiva interazione con l'ambiente. Si pensi alla promozione di quei comportamenti virtuosi che possono scaturire da una crescente e sistematica azione educativa volta alla cultura del risparmio e del consumo responsabile; alla protezione e alla salvaguardia del patrimonio culturale e naturale del pianeta fino alla sicurezza stradale. Diviene prioritario assumere una visione che rivaluti l'etica dei rapporti sociali e del lavoro, che ristabilisca i principi cardine della partecipazione alla vita democratica attiva e consapevole.

La scuola è un diritto che spetta a tutti, perciò si fa scuola della prossimità quando deve raggiungere ogni luogo del mondo ed "entrare" negli spazi della quotidianità familiare con la didattica a distanza. L'educazione civica non può essere considerata realmente trasversale allora, se non "esce" dall'ambito scolastico per incontrare quello della famiglia intessendo relazioni e alleanze, per tornare, arricchita, ancora alla scuola e alla comunità tutta in un movimento vitale e virtuoso. All'interno di un progetto di cittadinanza attiva, prendono forma stati mentali costruttivi: rispetto di sé, autostima, sentimenti di integrità, compassione, benevolenza, generosità, amicizia; risultano quindi strettamente legate all'educazione civica tematiche quali l'educazione affettiva ed emotiva, l'ascolto attivo, l'empatia e la partecipazione collaborativa, le competenze socio-relazionali.

3. **Comunità di apprendimento e comunità di pratica. Metodologie didattiche socio-costruttiviste per la formazione blended e l'e-learning**

La formazione che integra la didattica in presenza e quella a distanza promuove metodologie pedagogiche e strategie di studio che possono, congiuntamente, incrementare le competenze dello studente e ampliare, diversificandole, l'azione didattica e l'offerta formativa. In tal senso, l'utilizzo di piattaforme dedicate rappresenta un'occasione di arricchimento per tutta la comunità scolastica del Convitto, assicurando la comunicazione a distanza tra i suoi membri, garantendo la continuità della relazione di insegnamento-apprendimento, abbattendo i limiti spazio-temporali.

A fronte dell'emergenza educativa conseguente al rischio pandemico e nell'intento di rispondere in modo pronto ed efficace ai vari fabbisogni formativi di tutti gli studenti che si caratterizzano anche per le diverse specificità (BES, DSA, DISABILITA', PLUSDOTAZIONE...), l'istituzione di una piattaforma Learning Management System (LMS), si configura come una misura cautelativa in grado di operare in stato di emergenza ma, al contempo, rappresenta lo strumento utile a fornire opportunità di apprendimento per certi versi innovative, atte a raggiungere tutti gli studenti e a coinvolgerli in modo accattivante dal punto di vista educativo-formativo se vengono enfatizzate la co-costruzione condivisa e partecipata dei saperi, la dimensione socializzata delle conoscenze e l'apprendimento cooperativo, in linea con i principi del costruttivismo socio-culturale.

Le circostanze avverse e sicuramente imprevedibili che hanno costretto la scuola tutta a ricorrere alla didattica digitale obbligano a una riflessione profonda sui metodi e sui contenuti che l'istituzione scolastica deve possedere e promuovere per arrivare a tutti gli studenti, superando le sfide non certo nuove, dovute ai fenomeni di dispersione e *drop-out* alle quali si aggiunge purtroppo, quella della povertà educativa. Nel rispetto delle indicazioni contenute nel PNSD, attraverso l'implementazione della didattica a distanza, l'Istituto adotta tutte le misure per essere in grado di affrontare al meglio il rischio di un nuovo *lock-down* potendo garantire a tutti gli studenti la continuità didattico-educativa e le dovute pari opportunità formative, nel rispetto delle norme sancite in materia di privacy e trattamento dei dati giustificato da *motivi di interesse pubblico rilevante* (art. 2 sexies nuovo Codice privacy, D.lgs. 196/2002).

4. **Non solo BES. La metacognizione come strumento di promozione dell'apprendimento**

Parafrasando Ianes, c'è una specialità che ha bisogno di risposte diverse che potranno essere etiche ed efficaci se diventeranno normalità (Ianes 2006), cioè un arricchimento di quella quotidianità che dovrebbe appartenere a tutti. Un ampio filone di studi in ambito psicopedagogico è rappresentato dalla didattica metacognitiva e dallo sviluppo di abilità di autoregolazione utili a direzionare il proprio processo di apprendimento. L'attenzione è indirizzata a configurare abilità mentali di automonitoraggio in modo da sviluppare nell'alunno la consapevolezza di quello che sta apprendendo per divenire gestore dei propri processi di apprendimento. Il vantaggio di una didattica metacognitiva è che può realizzare quella speciale normalità grazie ad azioni didattico-educative che possono aiutare l'intero gruppo-classe. Inoltre, l'occasione per imparare metodi di studio efficaci è data ancor più dalla conoscenza del proprio stile cognitivo e dei canali preferenziali di afferenza alle informazioni incoraggiando la maturazione di capacità riconducibili allo studente strategico (Borkowski, 1988). Tutto ciò, modulato sulle effettive capacità dell'alunno, può aiutarlo significativamente a progredire nella conquista della sua autonomia cognitiva.

5. **Educazione emotiva e competenze socio-relazionali**

Sappiamo ormai quanto lo sviluppo armonico e integrale dell'individuo sia determinato dalla sua consapevolezza emozionale, ciò si rivela ancor più necessario a fronte degli ultimi drammatici

avvenimenti causati dall'emergenza Covid-19 che hanno condizionato pesantemente l'andamento scolastico con una ricaduta notevole sui rapporti interpersonali e la socializzazione che, non meno della didattica in presenza, sono stati fortemente penalizzati in ambiente scolastico ed extrascolastico. Occorre dunque richiamare l'attenzione sul fatto che ciascuno di noi, minore o adulto che sia, vive la realtà in modo diverso attribuendo significati soggettivi e vivendo emozioni di natura differente. Uno stesso evento può suscitare reazioni di adattamento, o di resistenza, fuga, evitamento. La conoscenza delle emozioni e la consapevolezza di quello che proviamo può però proteggerci e renderci ancor più forti nei momenti di stress. L'educazione emotiva, mettendoci in contatto con i nostri bisogni, ci aiuta a capire cosa ci fa stare meglio. Questa necessità si è resa più grande nel periodo del *lock-down* in cui, più che mai, la chiusura delle scuole e il distanziamento hanno minato il desiderio di contatto, la speranza nel futuro e la fiducia nel trovare una vera condivisione con gli altri delle proprie paure e dei sentimenti più nascosti. L'empatia, intesa come "la comprensione dell'esperienza interna di un altro individuo", è un processo cognitivo complesso derivante dalla dimestichezza col proprio mondo emotivo e con l'allenamento a vivere le relazioni sociali mettendosi nei panni altrui. *Una cultura basata su comprensione e tolleranza promuove l'idea che condividere le emozioni degli altri, provando i loro stessi dispiaceri e le loro stesse gioie, sia una cosa positiva* (Siegel, Hartzel, 2003).

A fronte dell'enorme progresso tecnologico che connota la nostra società, denominata della conoscenza, assistiamo a un crescente analfabetismo emotivo che richiede di fornire agli studenti spazi specifici di riflessione sulla dimensione emozionale dell'individuo, la quale detiene il potere di motivare il soggetto all'apprendimento e costituisce la base sulla quale questi strutturerà la percezione della propria identità durante lo sviluppo. Sostenere i processi di apprendimento di tipo inclusivo significa anche incoraggiare lo sviluppo di competenze per la vita, la cura educativa verso la sfera emozionale del soggetto e lo sviluppo di capacità riflessive in grado di auto-orientarlo nel suo percorso di crescita.

La scuola, per la stessa *mission* che la caratterizza, è tenuta a trovare e fornire risposte efficaci ai bisogni formativi, siano essi riconosciuti, emergenti, latenti, espliciti, senza lasciare indietro nessuno. È essenziale perciò che tutta la formazione rivolta al personale docente ed educativo sia immediatamente spendibile nel contesto operativo e traducibile in azioni didattico-educative efficaci a garanzia della qualità della relazione di insegnamento-apprendimento. A tal proposito, in ottemperanza alle indicazioni dettate dalle normative vigenti richiamate più sopra e ai bisogni formativi contingenti, i percorsi formativi che saranno realizzati privilegeranno i contenuti ritenuti prioritari tra i quali spiccano la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria, l'educazione civica, le metodologie didattico-pedagogiche di tipo inclusivo nella formazione blended e nell'e-learning (si vedano rispettivamente i punti 1, 2 e 3).

Il team dell'area formazione

Referente: Luana Vitale

Collaboratori: Emanuela Caselli, Luca Mancino